



Al Settore Valutazione Impatto ambientale

OGGETTO: [ID2344] Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n.173, sita in località Gioia, nel Comune di Carrara. Proponente: Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa. Avvio del procedimento. Contributo tecnico istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto e vista la richiesta pervenuta con nota prot. 0597498 del 15/11/2024, si fornisce il seguente contributo.

Si premette che ai sensi della l.r. 35/2015 questo Settore non ha competenze in merito al rilascio dei titoli autorizzativi comunque denominati, finalizzati all'autorizzazione e all'esercizio dell'attività estrattiva, che restano di competenza dei Comuni.

A titolo collaborativo si evidenzia che il Piano Regionale Cave stabilisce per ciascun comprensorio gli Obiettivi di Produzione Sostenibile autorizzabili nel periodo 2019-2038 che rappresentano le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione e quindi soggetto a contributo di estrazione.

Per il Comune di Carrara il PRC prevede le seguenti volumetrie:

PRC: PR02 – Disciplina di Piano- Allegato A – Tavola 4: Obiettivi Produzione Sostenibile per comprensorio

Codice Compensorio	NOME COMPENSORIO	PRODOTTI	Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo	O.P.S. 2019-2038 in mc
1	Bacino di Carrara	Marmi per uso ornamentale	b)	33.888.841

Tali volumi sono stati recepiti dal PABE del Comune di Carrara nella misura del 50% del dimensionamento assegnato al Compensorio n.1 *Bacino di Carrara* e per il sito estrattivo oggetto del presente PAUR, l'allegato A delle NTA dello stesso PABE prevede un dimensionamento di 1.179.029 mc.

Esaminato il materiale della presente variante progettuale, a titolo collaborativo si evidenzia quanto segue:

- secondo quanto riportato dal progettista a pag 14 dell'elaborato 001 - Relazione tecnica ottobre 2024, negli anni 2021/2023 la cava ha commercializzato 236.000 mc di materiale. Diversamente le dichiarazioni formali sulle volumetrie commercializzate fornite dal Comune di Carrara ai sensi dell'art. 53 LR 35/2015 tramite la banca dati RTCave (i cosiddetti Obblighi Informativi - OBI) ammontano per gli stessi anni a 264.406,74 mc.

Si rimette al Comune la verifica delle volumetrie indicate nella relazione tecnica progettuale o la validità delle comunicazioni fornite dallo stesso Comune di Carrara. Ad ogni buon conto si



evidenza che le volumetrie disponibili risulterebbero in ogni caso inferiori a quelle proposte con la presente variante.

L'art. 13 del PR02 *Disciplina di Piano* del PRC stabilisce che le nuove autorizzazioni per la coltivazione dei marmi del distretto Apuo-Versiliese sono consentite se i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini (resa) sono non inferiori al 30% del volume commercializzabile previsto dal progetto, con la possibilità di abbassare tale percentuale (fino al 25%) in relazione alle caratteristiche litologiche e geologico strutturali dei giacimenti e dello stato di fratturazione delle bancate e un ulteriore 5% in caso di progetti specifici tesi all'incremento dell'occupazione e delle lavorazioni in loco in filiera corta.

Le rese sono stimate nel progetto di coltivazione dei materiali per usi ornamentale ed il progetto è corredato da uno studio e da un cronoprogramma attestante le percentuali di produzione dei materiali da taglio, dei relativi derivati e dei materiali non commercializzabili derivanti dai lavori di scoperchiatura, di preparazione dei fronti e per la risistemazione ambientale o di messa in sicurezza".

Tali norme sono state recepite dal PABE con l'art. 37.

In relazione a quanto sopra si evidenzia per il piano di coltivazione in oggetto, la carenza di tali stime attestanti le rese della cava.

Si segnala inoltre che il progetto di coltivazione non prevede progetti specifici *tesi all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo delle lavorazioni in loco in filiera corta connesse ai materiali di estrazione*, né sono indicate lavorazioni per la messa in sicurezza che consentano di escludere il materiale detritico dal calcolo della resa.

Inoltre non si ravvisano le condizioni per l'applicazione dei disposti di cui al comma 7 dell'art. 13 che prevede che possano essere computati nella misura massima del 10% come materiali da taglio i derivati quando destinati alla realizzazione di prodotti sostitutivi dei materiali da taglio.

Premesso che non risulta essere presente il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione previsto dal D.Lgs. 117/2008 come sezione del piano globale dell'attività estrattiva e predisposto ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, si evidenzia che i volumi degli *accumuli detritici* descritti nell'elaborato 008 - *Piano di gestione dei derivati da taglio*, al fine di poterli escludere dal calcolo della resa, necessitano di poter essere individuati con precisione secondo i disposti dell'articolo 13. Analogamente, in riferimento alla *"tabella riassuntiva escavazioni, produzioni e derivati da taglio"* dell'elaborato 001 - *Relazione tecnica* - relativamente al materiale detritico, per una più facile lettura, risulterebbe necessario chiarire quelle che sono le quantità delle volumetrie che saranno riutilizzate in cava, quelle avviate a commercializzazione e quelle da considerare eventualmente rifiuti di estrazione.

Inoltre, ai fini della Verifica di assoggettabilità di cui in oggetto e rimandando ai disposti del D.Lgs. 117/2008, ai contenuti della normativa in materia di rifiuti ed all'articolo 36 della l.r. 35/2015, si ritiene necessario che sia chiarito in quale forma verranno allocate le volumetrie nella ex cava di Scalocchiella.



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Settore
Logistica e Cave

Il Dirigente

In ultimo si evidenzia che le disposizioni relative all'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva sono disciplinate dal Capo III della LR 35/2015 in particolar modo l'art. 17 elenca gli elaborati a corredo della domanda di autorizzazione.

Si segnala l'assenza dei requisiti previsti dalle lettere l) e l bis) e cioè:

- designazione del Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 DPR 128/57;
- designazione del Direttore dei Lavori responsabile, in particolare, della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'articolo 18.

A titolo collaborativo, per quanto riguarda la *gestione delle acque di lavorazione* ed il loro contenimento attraverso rieste di materiale detritico, si richiama quanto contenuto nel PR15 relativamente agli opportuni accorgimenti per la mitigazione del rischio e la tutela delle acque e più in generale per l'attuazione degli opportuni accorgimenti idonei alla mitigazione delle criticità ambientali presenti nel sito estrattivo esaminato.

Il Settore Logistica e Cave resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito

I referenti della pratica sono:

- Arch. Maria Beatrice Gavarini, tel.: 055 438.6027 – e-mail:

mariabeatrice.gavarini@regione.toscana.it

Istruttore referente della pratica.

- Arch. Alessandro Rafanelli, TIEQ, tel.: 055 438.4397 – e-mail:

alessandro.rafanelli@regione.toscana.it;

Cordiali saluti.

Il dirigente
ing. Fabrizio Morelli